



Documento di seduta

**B9-0147/2023 }
B9-0150/2023 }
B9-0152/2023 }
B9-0153/2023 }
B9-0154/2023 } RC1**

15.2.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del regolamento

in sostituzione delle proposte di risoluzione seguenti:

B9-0147/2023 (Verts/ALE)

B9-0150/2023 (The Left)

B9-0152/2023 (S&D)

B9-0153/2023 (Renew)

B9-0154/2023 (PPE)

sul seguito da dare alle misure richieste dal Parlamento per rafforzare l'integrità delle istituzioni europee
(2023/2571(RSP))

Jan Olbrycht, Rainer Wieland

a nome del gruppo PPE

Iratxe García Pérez, Gabriele Bischoff

a nome del gruppo S&D

Katalin Cseh

a nome del gruppo Renew

Damian Boeselager

RC\1272835IT.docx

PE744.054v01-00 }
PE744.057v01-00 }
PE744.059v01-00 }
PE744.060v01-00 }
PE744.061v01-00 } RC1

a nome del gruppo Verts/ALE

Jacek Saryusz-Wolski

a nome del gruppo ECR

Manon Aubry

a nome del gruppo The Left

Risoluzione del Parlamento europeo sul seguito da dare alle misure richieste dal Parlamento per rafforzare l'integrità delle istituzioni europee (2023/2571(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le misure per il rafforzamento dell'integrità, dell'indipendenza e della responsabilità quali adottate dalla Conferenza dei presidenti l'8 febbraio 2023,
 - vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee¹,
 - vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 sul tema "Rafforzare la trasparenza e l'integrità nelle istituzioni dell'UE creando un organismo europeo indipendente responsabile delle questioni di etica"²,
 - visti il discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato il 14 settembre 2022 dalla Presidente della Commissione e il programma di lavoro della Commissione per il 2023,
 - vista la sua decisione del 27 aprile 2021 sulla conclusione di un accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio³,
 - visto l'accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio⁴,
 - vista la decisione del Parlamento europeo del 28 settembre 2005 che adotta lo statuto dei deputati del Parlamento europeo (2005/684/CE, Euratom)⁵,
 - visti gli articoli 10 e 11 del suo regolamento e il codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo,
 - visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,
 - visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento,
- A. considerando che le indagini in corso da parte delle autorità belghe hanno portato alla luce sospetti fondati di corruzione, riciclaggio e partecipazione a un'organizzazione criminale che coinvolgono tre deputati in carica al Parlamento europeo e un ex deputato, così come altri membri del personale, in particolare da parte del Marocco e

¹ Testi approvati, P9_TA(2022)0448.

² GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 159.

³ GU C 506 del 15.12.2021, pag. 127.

⁴ GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1.

⁵ GU L 262 del 7.10.2005, pag. 1.

del Qatar, oltre ad altri Stati;

- B. considerando che il 15 dicembre 2022 il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza la sua risoluzione sulla sospetta corruzione da parte del Qatar e, più in generale, sulla necessità di trasparenza e responsabilità nelle istituzioni europee; che la risoluzione ha chiesto l'adozione di una serie di misure urgenti per rafforzare l'integrità, la trasparenza e la responsabilità delle istituzioni dell'UE;
 - C. considerando che, in occasione di una riunione della Conferenza dei presidenti tenutasi a inizio gennaio 2023, la Presidente del Parlamento europeo ha presentato progetti di proposte sulla riforma delle norme etiche del Parlamento;
 - D. considerando che la trasparenza e la responsabilità sono una condizione preliminare per la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'UE e che pertanto la corruzione costituisce un grave attacco alla democrazia europea; che le recenti rivelazioni hanno portato a un maggiore interesse pubblico verso le misure messe in atto per garantire la trasparenza, l'indipendenza e la responsabilità dei deputati al Parlamento europeo, così come verso le misure delle altre istituzioni in quest'ambito; che la fiducia dell'opinione pubblica nel Parlamento europeo è stata scossa dalle accuse di corruzione da parte di attori stranieri;
 - E. considerando che è essenziale garantire che i processi democratici non siano orientati da interessi privati ed esterni e che i diritti dei cittadini siano pienamente rispettati; che le istituzioni dell'UE e i loro funzionari devono proteggere l'integrità dei principi e dei valori democratici dell'UE;
 - F. considerando che i meccanismi interni di monitoraggio e di allerta delle istituzioni dell'UE hanno drammaticamente fallito nell'individuare la corruzione e le ingerenze straniere in corso; che le tutele e i meccanismi sanzionatori esistenti si sono dimostrati inefficaci nel dissuadere i suddetti comportamenti criminali;
1. ribadisce la sua profonda costernazione dinanzi alle recenti accuse di corruzione, che condanna con forza, a carico di deputati ed ex deputati al Parlamento europeo, e conferma la sua politica di tolleranza zero nei confronti della corruzione sotto qualsiasi forma e a qualsiasi livello; insiste sul fatto che l'ampiezza delle indagini in corso impongono al Parlamento e alle istituzioni dell'UE di reagire con un'unità inequivocabile e con ferma determinazione in modo interistituzionale e imparziale, adottando misure forti e immediate;
 2. osserva che non è mai stata irrogata alcuna sanzione pecuniaria per violazioni del codice di condotta dei deputati, nonostante nelle relazioni annuali del comitato consultivo sulla condotta dei deputati siano state documentate almeno 26 violazioni; ritiene che sia della massima importanza garantire la piena attuazione delle norme vigenti in materia di trasparenza e responsabilità, comprese sanzioni finanziarie per le violazioni del codice di condotta dei deputati al Parlamento europeo; chiede una revisione dell'elenco delle attività dei deputati passabili di sanzioni onde contribuire a migliorare il rispetto dei loro obblighi e responsabilità, compresa una revisione dell'articolo 176 del regolamento del Parlamento europeo, al fine di istituire un quadro solido e visibile che sia applicabile e dissuasivo;

3. osserva che le leggi sono essenziali nella lotta alla corruzione e ai comportamenti criminali, ma che da sole non possono impedire comportamenti criminali da parte di singoli deputati, ex deputati, agenti o funzionari del Parlamento europeo o di altre istituzioni europee; insiste sulla necessità di individuare e colmare potenziali lacune nelle norme e nelle procedure delle istituzioni che facilitino i comportamenti illeciti;
4. osserva che tutte le istituzioni dell'UE dispongono di meccanismi in materia di trasparenza e responsabilità; sottolinea che tali meccanismi e strumenti devono essere riesaminati e rivisti, ove opportuno, anche al fine di individuare la vulnerabilità alle ingerenze straniere;
5. ribadisce il suo pieno sostegno alle proposte presentate per rafforzare la trasparenza, l'integrità e la responsabilità, come indicato nella sua risoluzione del 15 dicembre 2022;
6. osserva che le proposte iniziali volte a rafforzare l'integrità, l'indipendenza e la responsabilità presentate dalla Presidente del Parlamento europeo l'8 febbraio 2023 rappresentano un primo passo necessario per rispondere all'urgente necessità che l'istituzione garantisca la responsabilità, la trasparenza e l'integrità delle istituzioni dell'UE; osserva che il piano adottato dalla Conferenza dei presidenti contempla alcune misure votate dal Parlamento nel dicembre 2022 e non esclude l'esame di altre misure nell'ambito di un più ampio processo di riforma; si impegna a dare seguito a tutte le misure adottate nella risoluzione di dicembre e ribadisce la sua ambizione di adottare tutte le misure necessarie per garantire la responsabilità, la trasparenza e l'integrità delle istituzioni dell'UE; si impegna, d'ora in poi, a favore di un processo aperto e trasparente al fine di dimostrare al pubblico un forte impegno a riformare e riguadagnare la fiducia dei cittadini;
7. chiede la piena attuazione senza indugio di tutte le misure e le richieste adottate nella risoluzione di dicembre; chiede l'adozione di misure supplementari e più ampie, in particolare per quanto concerne la protezione, il monitoraggio, le segnalazioni e la sorveglianza degli informatori; chiede che le decisioni e le deliberazioni in materia di trasparenza, responsabilità e integrità siano prese nell'ambito di riunioni pubbliche, garantendo in tal modo in linea di principio la responsabilità e la sorveglianza, a meno che una preoccupazione legittima e urgente non richieda riservatezza;
8. affida alla commissione speciale sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione, e sul rafforzamento dell'integrità, della trasparenza e della responsabilità al Parlamento europeo (ING2) il compito di individuare potenziali carenze nelle norme del Parlamento e di formulare proposte di riforma, in linea con la risoluzione di dicembre, basandosi sul lavoro della commissione per gli affari costituzionali, collaborando con quest'ultima, e sulle migliori pratiche di altri parlamenti;
9. rinnova, in particolare, il suo invito di lunga data alla Commissione a presentare quanto prima una proposta per l'istituzione di un organismo indipendente ed efficace responsabile delle questioni di etica, in linea con la risoluzione del Parlamento del 16 settembre 2021; deplora il fatto che la Commissione non abbia ancora presentato tale proposta, nonostante la sua inclusione da parte della Presidente della Commissione nella

lettera di incarico della commissaria Věra Jourová nel 2019, e si rammarica del fatto che il piano d'azione della Presidente del Parlamento europeo non preveda alcuna misura per accelerare il processo; esorta la Commissione a presentare la sua proposta di istituire un organismo etico indipendente al più tardi entro marzo 2023, in linea con la risoluzione del Parlamento del febbraio 2022 sull'istituzione di un organismo etico indipendente;

10. deplora che le misure adottate non includano proposte relative a una riforma credibile del comitato consultivo sulla condotta dei deputati; si impegna a riformare il comitato consultivo in linea con la sua proposta relativa a un organismo etico indipendente, fino a quando l'organismo etico indipendente dell'UE non sarà in grado di assumere l'attuale ruolo del comitato consultivo, consentendogli di controllare i deputati di propria iniziativa, consentendo a chiunque di presentare denunce motivate, introducendo controlli proattivi delle dichiarazioni di interessi dei deputati e garantendo un sistema più efficace e trasparente di sanzioni più severe nei confronti dei deputati e degli ex deputati;
11. raccomanda verifiche supplementari per gli assistenti parlamentari e il personale che lavora in ambiti politici sensibili, in particolare nel settore degli affari esteri, della sicurezza e della difesa; è del parere che i membri del personale che lavorano in tali settori potrebbero essere considerati persone politicamente esposte secondo la definizione contenuta nella direttiva antiriciclaggio; è del parere che i viaggi pagati da paesi terzi dovrebbero essere soggetti all'approvazione preventiva di un organo specifico del Parlamento;
12. ritiene essenziale l'introduzione di un "periodo di riflessione" per i deputati al termine dei rispettivi mandati e ritiene che il periodo debba essere definito tenendo conto delle norme applicabili ad esempio agli ex commissari quando intraprendono attività di lobbying in relazione alle istituzioni dell'UE;
13. si impegna a garantire risorse adeguate per il segretariato del registro per la trasparenza al fine di garantire che le iscrizioni sulle attività di lobbying dei gruppi di interesse, delle lobby e delle ONG possano essere verificate con esattezza e che le attività di lobbying diventino più trasparenti;
14. accoglie con favore le misure adottate per aumentare la trasparenza delle dichiarazioni finanziarie dei deputati, che richiedono maggiori informazioni sui lavori accessori e sulle attività esterne dei deputati, compresi l'importo esatto dei redditi accessori che percepiscono e i clienti per conto dei quali lavorano a titolo oneroso; ribadisce il suo invito a prendere in considerazione ulteriori salvaguardie contro la corruzione, come una dichiarazione patrimoniale da parte dei deputati all'inizio e alla fine di ciascun mandato;
15. chiede l'obbligo per tutti i deputati, gli assistenti parlamentari accreditati e il personale di dichiarare tutte le riunioni programmate con i rappresentanti diplomatici di paesi terzi e soggetti terzi che rientrano nell'ambito di applicazione del registro per la trasparenza, tranne in casi specifici, ad esempio quando la citazione di una persona o di un'organizzazione comprometterebbe la tutela della vita o l'integrità di una persona;

- ribadisce l'invito a istituire un'impronta legislativa e non legislativa obbligatoria;
16. osserva che nella risoluzione di dicembre il Parlamento ha chiesto una revisione dello statuto dei funzionari, in particolare dell'articolo 22 quater, al fine di allinearli alle norme della direttiva sugli informatori; ribadisce tale invito e chiede, inoltre, la revisione delle norme sugli informatori applicabili agli assistenti;
 17. accoglie con favore le misure adottate nei confronti dei rappresentanti del Qatar a seguito delle rivelazioni; ribadisce tuttavia la sua profonda preoccupazione per le accuse di corruzione da parte delle autorità marocchine e chiede l'attuazione delle stesse misure per i rappresentanti del Marocco; ribadisce il suo impegno a indagare e ad affrontare in modo approfondito i casi di corruzione nei quali sono coinvolti paesi che tentano di acquisire influenza in seno al Parlamento;
 18. ritiene che l'attuale quadro etico per i commissari debba essere ampliato al fine di colmare le lacune legislative esistenti, come l'assenza di uno statuto dei commissari; sottolinea che tale processo è strettamente legato al controllo e alla vigilanza parlamentari; è pertanto del parere che debba essere elaborato un siffatto statuto dei commissari conformemente alla procedura legislativa ordinaria; invita la Commissione a presentare una proposta di statuto dei commissari nell'ambito del pacchetto sulla difesa della democrazia europea;
 19. invita la Commissione e il Consiglio a cooperare con il Parlamento per realizzare le riforme necessarie a garantire la prevenzione e la preparazione al fine di rafforzare la trasparenza e la responsabilità delle istituzioni dell'UE e di combattere la corruzione;
 20. sostiene la necessità di un'azione urgente per attuare tutte le misure già approvate dal Parlamento; invita la commissione ING2 e gli altri organi competenti del Parlamento a rivedere le norme in materia di etica quanto prima, e al più tardi prima dell'estate, e chiede una valutazione pubblica dei progressi compiuti entro sei mesi;
 21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché all'Ufficio di presidenza del Parlamento europeo.